

ESG e Transizione Sostenibile

Il Incontro

WEBINAR
26/03/2024



DOTT ELENA SCHIAVO

Commissione Finanza Agevolata ODCEC Roma

Trasformazione
sostenibile:
cogliere le opportunità,
promuovere l'innovazione

INDICE

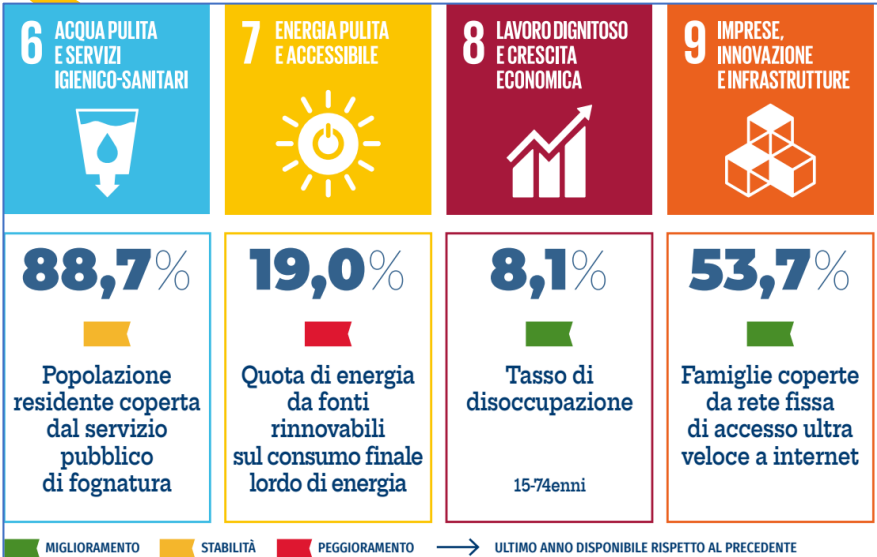
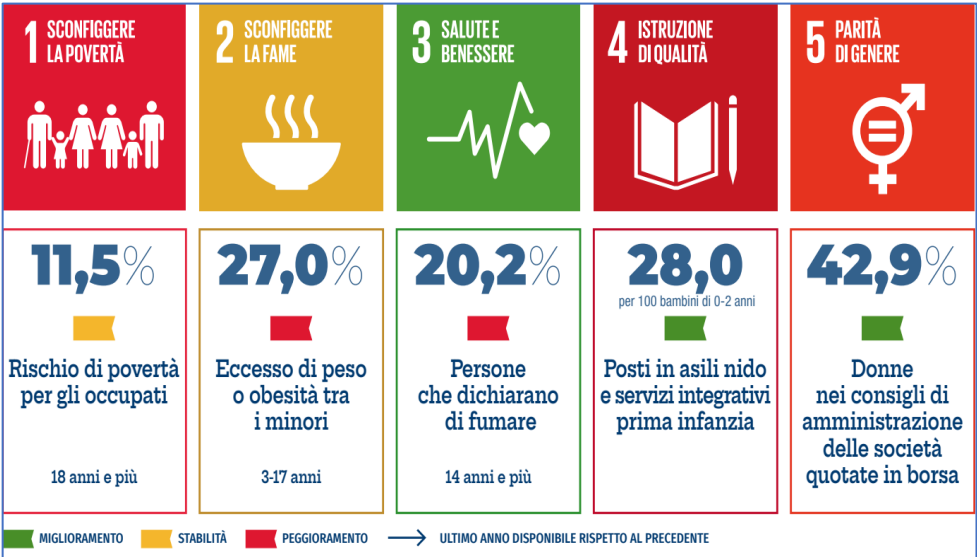
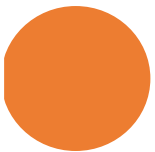


- Introduzione.
- Obiettivi di sviluppo sostenibile
- Green Deal, Next GenerationEU, RePower Horizon 2020.
- PNRR, Fondo innovazione, Transizione 5.0.
- Esigenze informative, l'importanza dei dati.
- Innovazione Tecnologica.
- Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

SDGs, cioè gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile comuni che si è data la comunità internazionale, tutti i 193 paesi membri **dell'ONU, per favorire lo sviluppo sostenibile del pianeta.**

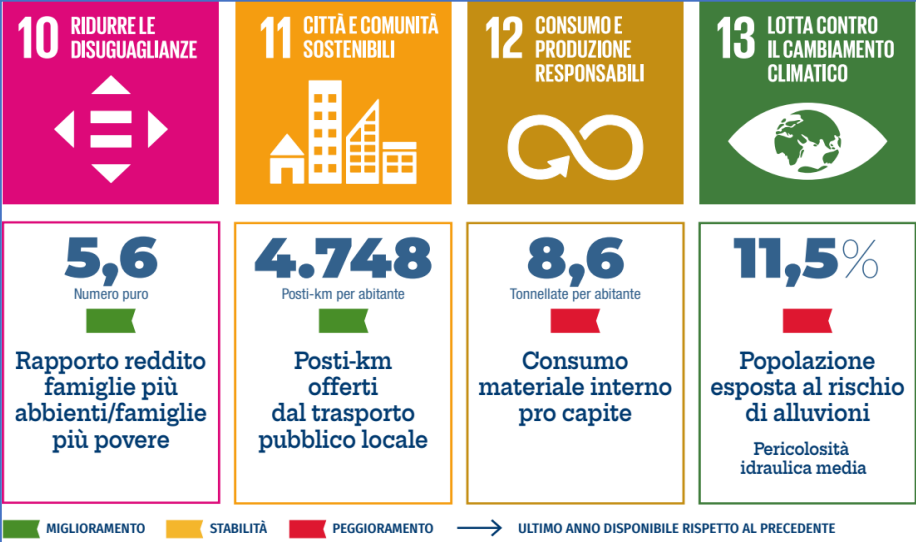
I 17 obiettivi sono articolati in 169 “traguardi” specifici da raggiungere entro il 2030 e sono stati introdotti in Italia con il decreto legislativo numero 254 del 2016



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Il Rapporto Istat sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile presenta l'analisi delle misure statistiche finalizzate al monitoraggio dell'Agenda 2030 per il nostro Paese, contribuendo alla realizzazione di questo importante progetto globale.

Posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile

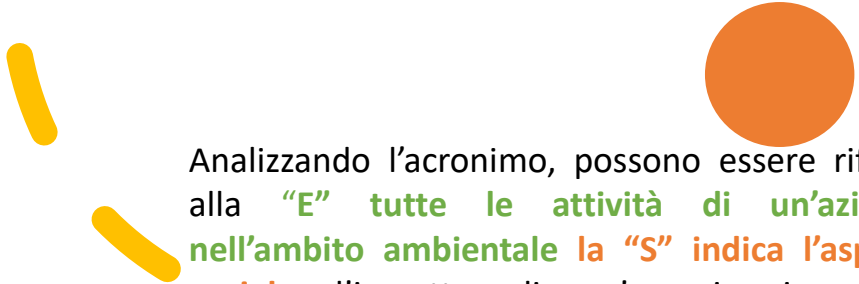


Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Esistono una serie di **criteri di misurazione** delle *attività ambientali sociali e di governance* ESG che si concretizzano in un insieme di **standard operativi** a cui si devono ispirare le politiche aziendali per garantire il raggiungimento di determinati risultati di **sostenibilità**. Questi criteri vengono poi utilizzati dagli investitori per valutare e decidere le loro scelte di allocazione del capitale

Investire negli SDGs, dal punto di vista dell'istituzione finanziaria, risulta essere **un'azione coerente con il ruolo sociale che il settore finanziario riveste**

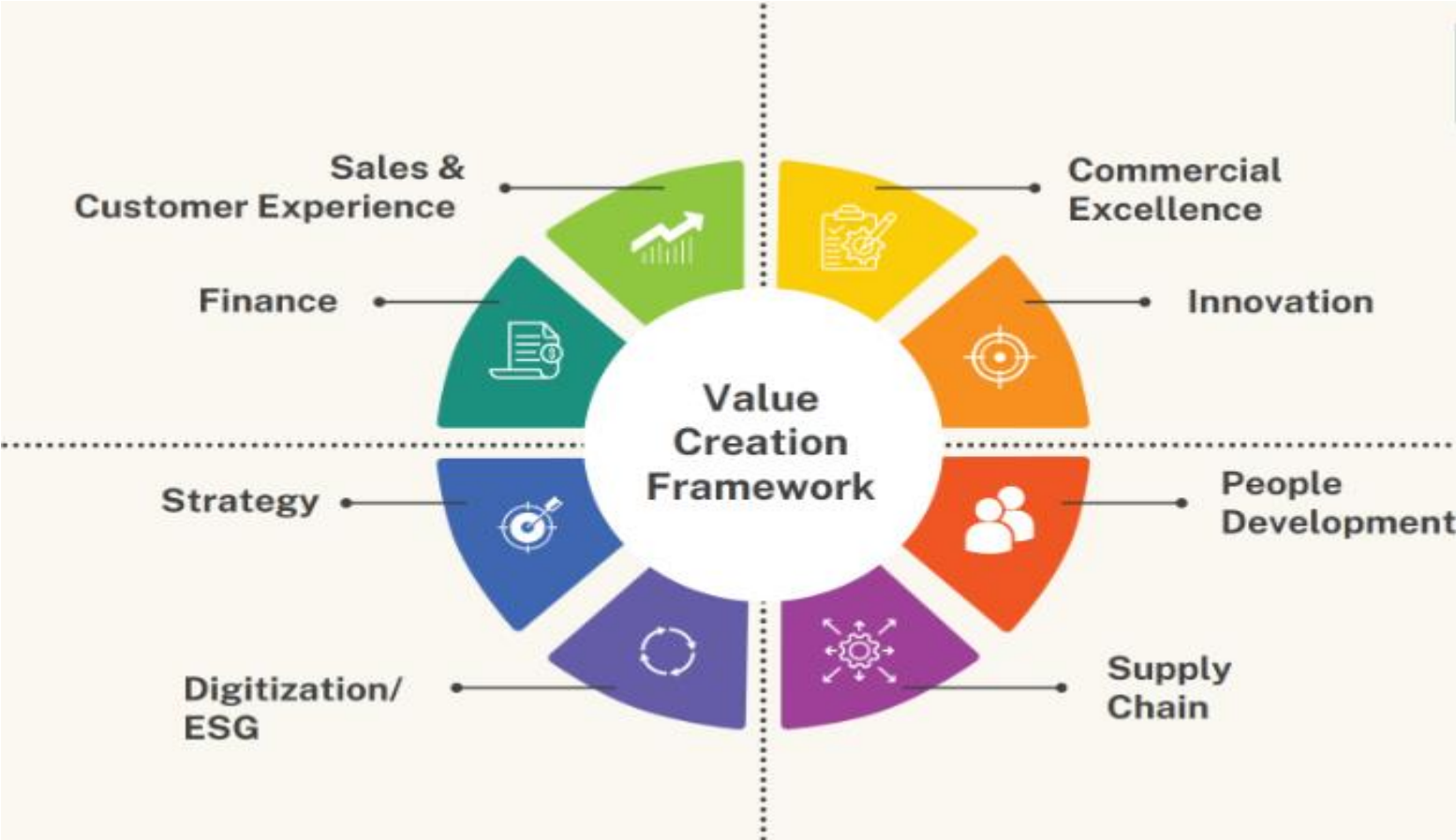
Secondo il concetto di CSV, **Creating Shared Value**, la sostenibilità diventa parte integrante della strategia aziendale creando valore economico anche per la società in cui viviamo



Analizzando l'acronimo, possono essere riferite alla **"E"** tutte le attività di un'azienda nell'ambito ambientale la **"S"** indica l'aspetto sociale l'impatto di un'organizzazione nel contesto della comunità in cui opera; la **"G"** di **Governance**, i temi della gestione aziendale, che deve essere ispirata a buone pratiche e a principi etici.

La **rendicontazione** degli SDGs da parte delle aziende, per ora, presenta alcune difficoltà causate soprattutto dalla **mancaanza di una metodologia unica ed uniforme** per misurare e rendicontare gli impatti delle aziende sudi essi

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Green Deal europeo

Una prima forte spinta al tema della sostenibilità è derivato dall'approvazione da parte del Parlamento europeo (2020) del "Green Deal"

Un complesso di **iniziative strategiche** che, attraverso **investimenti pubblici**, nei settori dell'energia, della politica industriale e della mobilità, mira ad avviare una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**

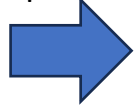
Nell'ambito del Green Deal, la Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte chiamato Fit for 55 che prevede, entro il 2030, la riduzione del 55% delle emissioni nette di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990.

Rappresenta una nuova strategia di crescita che si propone di trasformare l'UE in una società giusta, prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente

di tale insieme di politiche e misure fanno parte

- ✓ Rispondere alla crisi climatica ed ambientale globale;
- ✓ Trasformare l'economia e la società europea verso una società più sostenibili ed inclusiva.
- ✓ Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
- ✓ Proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale.

- Corporate Sustainability Reporting Directive
- La tassonomia sulla finanza sostenibile
- L'iniziativa legislativa dell'European Single Access Point sulla digitalizzazione
- La disponibilità informativa.



A sostengono l'ambizioso obiettivo dell'UE di realizzare una riduzione pari almeno al 55% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050

Che cos'è REPowerEU?

REPowerEU è il piano dell'UE
volto a:

- risparmiare energia e migliorare l'**efficienza energetica**
- diversificare l'**approvvigionamento energetico**
- accelerare la **transizione verso l'energia pulita**



- aumento dell'**efficienza energetica** e riduzione della domanda
- miglioramento delle **infrastrutture energetiche** e dello **stoccaggio di energia elettrica**
- eliminazione delle strozzature nella **trasmissione** e nella distribuzione **di energia**



- **decarbonizzazione** dell'industria
- accelerazione della diffusione delle **energie rinnovabili** e aumento dell'uso di idrogeno ottenuto senza combustibili fossili
- sostegno ai **trasporti a zero emissioni**



- riqualificazione dei lavoratori per dotarli di **competenze verdi**
- lotta alla **povertà energetica**

Al **sistema finanziario** è assegnato un ruolo **fondamentale di indirizzo delle risorse** verso imprese che svolgono **attività maggiormente sostenibili**

INCENTIVO gli investimenti in attività sostenibili

L'erogazione di finanziamenti devono tener conto della sostenibilità ESG

Veicola le risorse dei risparmiatori verso attività sostenibili.

Traino nella transizione ad economie più sostenibili

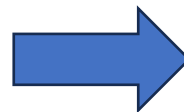
Com'è finanziato REPowerEU?



Lo scopo è fornire definizioni solide e **trasparenti** per sostenere i **finanziamenti in attività che contribuiscono in modo sostanziale alla lotta contro il cambiamento climatico**

Il sistema tassonomico è strumentale al raggiungimento dei **target climatici** ed energetici stabiliti dal Green Deal dell'Unione europea, a loro volta allineati agli **Sustainable Development Goals (SDG)**.

da utilizzare nelle decisioni in ambito finanziario



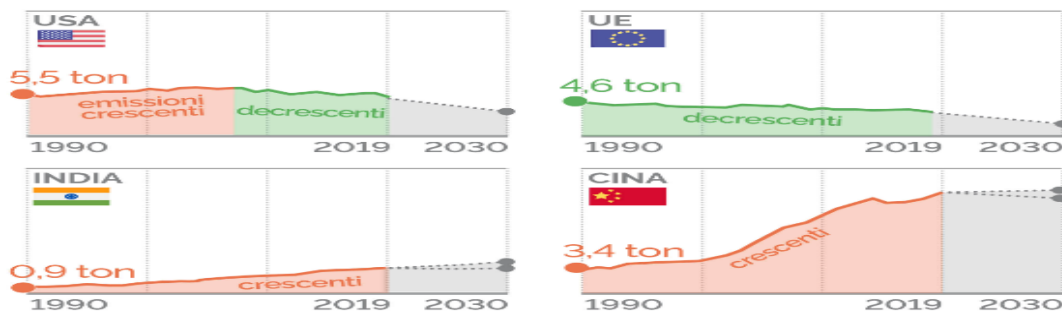
Provvedimento
individua un
sistema di
classificazione su
base scientifica.

Trend emissioni dei principali paesi/regioni inquinanti

Miliardi di tonnellate di CO₂

ISPI

L'Istituto per gli studi di politica internazionale



Horizon 2020



Strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione della Commissione europea dotato di un budget tra i più alti del mondo.



Finanzia progetti di ricerca o azioni orientate all'innovazione scientifica o tecnologica che abbiano un **impatto sulla vita dei cittadini europei**.

La maggior parte dei bandi **aperti** richiede ai **proponenti di costituire un partenariato** transazionale composto *da almeno tre organizzazioni* indipendenti provenienti da tre diversi stati membri o associati



<https://horizoneurope.apre.it/bandi-aperti/>

Next GenerationEU

Il piano per il rilancio Ue da 750 miliardi.

Aumentare PIL reale dell'1,4% nel 2026

L'obiettivo è di stimolare investimenti e riforme che aumentino la **sostenibilità delle singole economie** europee, negli anni di ripresa dalla crisi del Covid

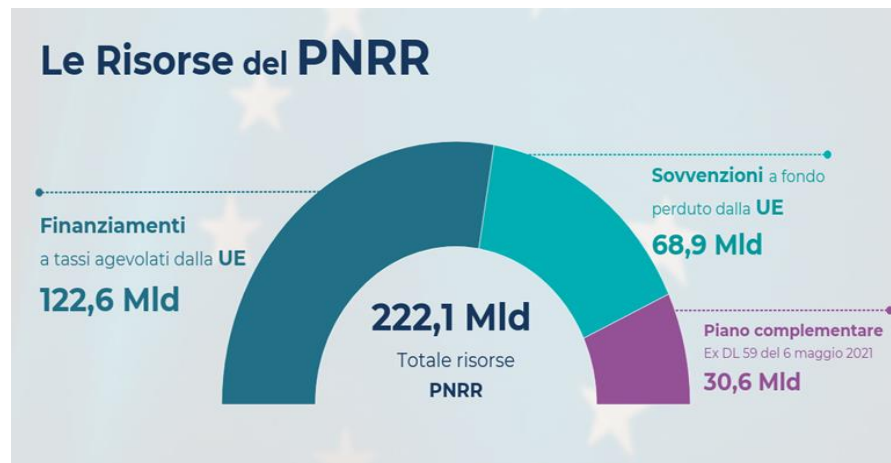
Un capitolo a sé è rappresentato infine dai Recovery and Resiliency Plans, in italiano piani nazionali di ripresa e resilienza (o Pnrr): i piani che i vari Paesi devono sottoporre a Bruxelles per spiegare come e dove spenderanno i soldi in arrivo dalla Ue.

Piano Nazionale Ripresa Resilienza

Il Piano si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU.



Le Missioni si articolano in 16 Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme



A questi si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di euro del Fondo Complementare, *finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021*

Piano Nazionale Ripresa Resilienza

Istat e Ragioneria Generale dello Stato ad ottobre 2023 hanno aggiornato la **dashboard***



Ogni misura del **PNRR è stata associata a uno o più indicatori**, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs (Sustainable Development Goals) o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile).

Ai fini **dell'attribuzione dei finanziamenti**, per ogni misura è individuato un collegamento prevalente con uno specifico indicatore e, quindi, obiettivo.

Ha come limite di non consente di cogliere appieno la natura multidimensionale di molte misure incluse nel Piano.

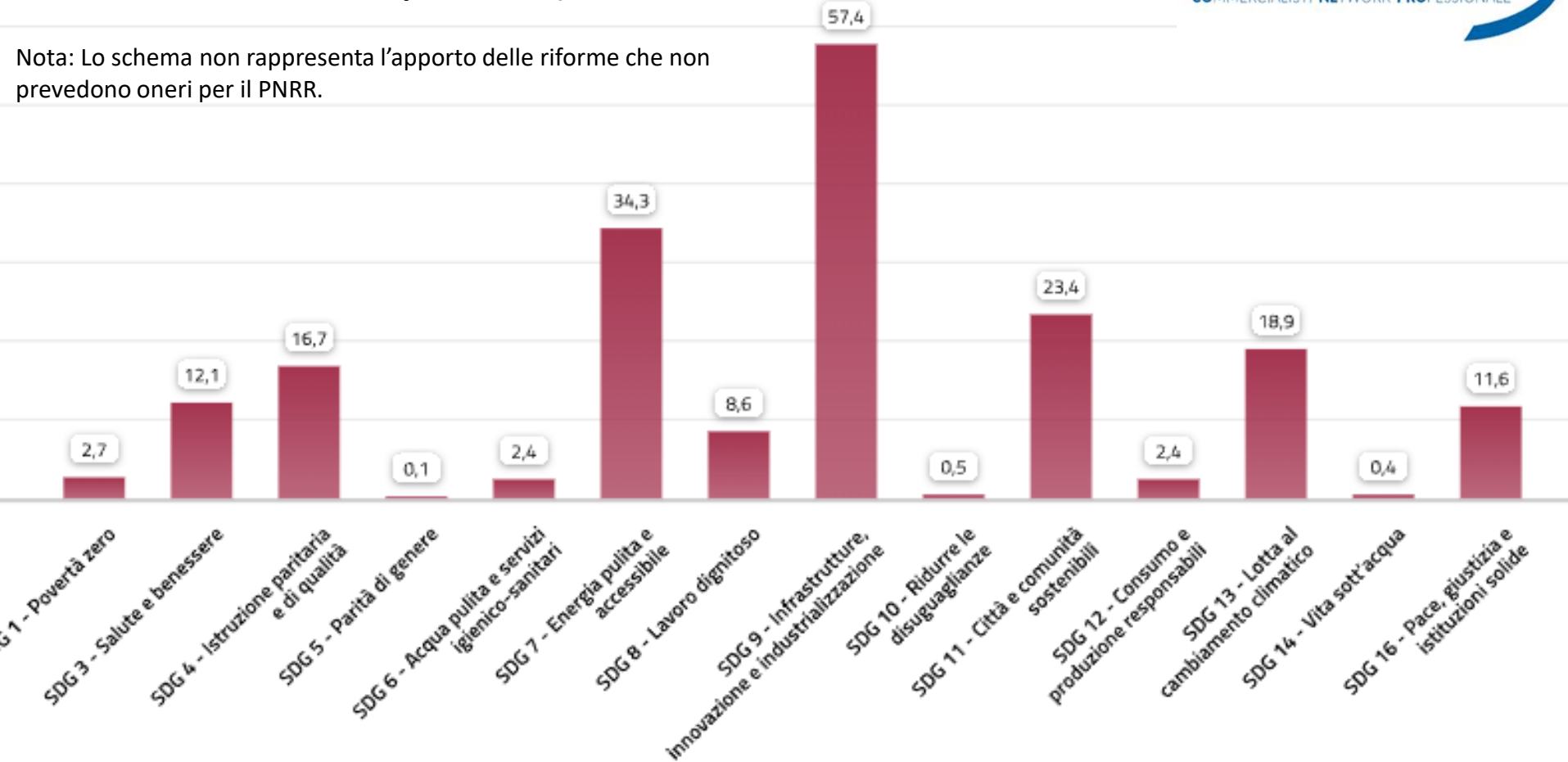


Ad esempio, un intervento volto a migliorare l'offerta educativa può essere classificato come parte dell'SDG 4 sull'Istruzione, ma probabilmente avrà effetti secondari anche sulle questioni di genere (SDG 5), le disuguaglianze (SDG 10) e l'innovazione (SDG 9).

*Il quadro integrato delle relazioni tra le misure previste dal PNRR con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) dell'Agenda 2030.

Contributo finanziario del PNRR ai diversi SDG (secondo un criterio di associazione misura-SDG prevalente) – in miliardi di euro

Nota: Lo schema non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.



FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Il Fondo istituito sulla base dell'Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico ("Mise"), ora Ministero delle imprese e del made in Italy ("MIMIT"), e CDP Venture Capital SGR S.p.A il "Gestore di portafoglio" al quale sono assegnate **risorse del PNRR da investire nel settore del venture capital**.

CDP Venture Capital SGR ha adottato un approccio volto a integrare nelle politiche di investimento le principali **tematiche di Sostenibilità** rientranti negli ambiti "Impact Innovation" e "Transizione Energetica e Digitale"

In particolare, promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come un prodotto finanziario ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR")



Fondo Nazionale Innovazione
CDP Venture Capital Sgr



SDG considerati prioritari per la strategia di CDP VC

Tutte le startup contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi

% del portafoglio
allineato a SDG



Altri SDG monitorati



FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

PRE-INVESTMENT

1

Nella fase di pre-investment viene svolta una Due Diligence ESG attraverso uno strumento proprietario di pre-screening e **due diligence ESG, basato sugli standard SASB.**

*il team di investimento raccoglie informazioni sui **presidi ed impatti ESG della società in oggetto** e **predispone un'informativa ESG dell'operazione di investimento** (c.d. Investment Memorandum) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione*

2

GESTIONE PORTAFOGLIO

Lo strumento proprietario utilizzato in fase di pre-investment **viene riproposto su base annua** alle partecipate in modo da monitorare con **regolarità le principali tematiche ESG del portafoglio**, ed individuare possibili aree di miglioramento da proporre, se ritenuto necessario dal team di investimento.

3

EXIT

Durante la fase di Exit l'analisi, **vengono analizzate le performance della partecipata per constatarne l'evoluzione dall'investimento, valutazione sulle performance ESG.**

Incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della transizione verde tramite **investimenti di venture capital diretti e indiretti, attivando ulteriori 250 milioni di euro di risorse private.**

IMPRESE TARGET*

le start-up con elevato potenziale di sviluppo, con particolare riguardo verso le PMI

le start-up e le piccole e medie imprese che sono state costituite tramite una scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo d'azienda

le imprese holding con sede legale in uno Stato diverso dall'Italia svolgano effettivamente il proprio business o abbiano programmi di sviluppo in Italia;

* La circostanza che un'impresa target non si qualifichi come "start-up innovativa" o come "PMI innovativa" non è ostativa all'investimento stando la verifica della corrispondenza del business/progetti di sviluppo dell'impresa con gli ambiti di interesse del Fondo da parte dei competenti organi di governance della SGR

Il Fondo GTF svolge uno screening volto ad escludere investimenti in imprese operanti in settori che abbiano un comprovato impatto negativo sulla società e/o sull'ambiente

- estrazione di carbone
- estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
- estrazione di minerali metalliferi
- estrazione di minerali e prodotti di cava n.c.a (tutta la sezione b – attività estrattiva
- trattamento dei combustibili nucleari
- attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale
- fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
- trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
- trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi

Il Fondo sostiene gli **Investimenti Sostenibili e Responsabili (SRI)**, basato sull'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (cd. ESG).

Non ha come suo obiettivo l'investimento sostenibile

Il principale obiettivo è quello di attivare **investimenti privati nel settore delle tecnologie** che contrastino il Climate Change, volti a favorire la **transizione ecologica** anche con riferimento alle filiere della generazione di *energia da fonti rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica, dello stoccaggio di energia*, ovvero di altri ambiti della transizione ecologica



Il futuro è **green**.

Scopri come la tua startup
può fare la differenza
con il **Fondo Green Transition**.

Invia la tua candidatura ora!



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

FONDO DIGITAL TRANSITION

Incoraggiare e stimolare la **transizione digitale delle filiere** attraverso investimenti di venture capital diretti e indiretti.

Investe direttamente o indirettamente, attraverso la sottoscrizione di fondi di venture capital, in imprese TARGET

In particolare negli ambiti :

- Intelligenza Artificiale,
- del cloud,
- dell'assistenza sanitaria,
- dell'Industria 4.0,
- della cybersicurezza, del fintech e della blockchain

**DOTAZIONE
300 MILIONI DI EURO**



Attraverso l'impegno di risorse PNRR attiva capitali privati con competenze in ambito digital, in tutte le fasi di sviluppo di un'impresa

Valorizza la ricerca sul mercato attraverso la **creazione di piattaforme integrate di Trasferimento Tecnologico** in ambiti della ricerca scientifica e tecnologica, ad alto potenziale per la competitività e l'innovazione del sistema industriale italiano

Investe su due direttrici

DIRETTO

Creando **Poli di trasferimento tecnologico**, in collaborazione con Università e Centri di ricerca, *per favorire la nascita delle startup c.d. deep-tech operanti in specifici ambiti di ricerca con ampie prospettive di sviluppo industriale*



INDIRETTO

Investendo in **fondi di venture capital** specializzati negli stessi ambiti di ricerca scientifica e tecnologica

Attraverso un mix di investimenti diretti e indiretti, il Fondo Technology Transfer, si pone come un attore primario per superare **il gap di competenze e capitali tra ricerca e mercato con il fine ultimo di creare nuove generazioni di imprenditori di successo e investitori qualificati e riconosciuti.**

DOTAZIONE 285 MILIONI DI EURO

Capitali sottoscritti. Target di raccolta 425 milioni di euro

FONDO RILANCIO STARTUP



Supportare lo sviluppo e sostenere progetti di rilancio di attività di startup e di PMI innovative italiane, con l'obiettivo di dare un forte impulso all'ecosistema imprenditoriale, per il rilancio economico del Paese

Incentiva la crescita di fatturato e occupazione, supporta lo sviluppo delle migliori startup monitorando finanziamenti per **lo scale up e l'exit**.

200 MILIONI DI EURO Di cui una parte da destinare esclusivamente agli investimenti successivi per le migliori società in portafoglio.



FONDO ACCELERATORI

Investe nei settori strategici per il Paese legati a ecosistemi industriali avanzati in Italia

meccanica, automotive, agricoltura e cibo, energia, apparati medicali, moda, servizi finanziari. Particolare interesse per tecnologie disruptive quali IoT, big data, blockchain, AI, biotecnologie.

203 MILIONI DI EURO Capitali sottoscritti



Transizione 5.0

Programma mira a sostenere gli investimenti in digitalizzazione e nella transizione green delle imprese attraverso un innovativo schema di crediti d'imposta.

Finanziamento aggiuntivo di 6,3 miliardi di euro per sostenere la transizione digitale e verde delle imprese italiane, somma ai 6,4 miliardi già destinati secondo la legge di bilancio che incentiva gli investimenti privati



Riduzione dei consumi energetici: inserire i beni strumentali in un progetto di innovazione che consenta una significativa riduzione dei consumi energetici almeno del 3% per la struttura produttiva e almeno del 5% per i processi interessati dall'investimento



Investimento in beni strumentali: Questi beni devono **essere interconnessi** al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura effettuati in almeno uno dei beni strumentali materiali e immateriali elencati negli allegati A e B* del Piano Transizione 4.0.

*L'Allegato B, dedicato ai software, viene ampliato per includere Software, sistemi, piattaforme o applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici Software relativi alla gestione aziendale, se acquistati insieme ai software, sistemi o piattaforme per l'intelligenza degli impianti

Transizione 5.0



L'interconnessione dovrà essere inclusa nella certificazione ex post



Il recupero del credito avverrà in un'unica quota anziché in tre, differenziandosi così dal Piano Transizione 4.0*

**Il piano Transizione 4.0 rimane operativo per gli investimenti nei beni previsti negli allegati A e B se non generano risparmio, oppure generano risparmio sotto le soglie minime previste dalla Transizione 5.0*

Aliquote di base per riduzioni del 3% al 5% dei consumi energetici:

35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
15% per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro
5% per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Aliquote per riduzioni superiori al 6% al 10% dei consumi energetici:

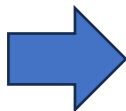
40% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
20% per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro
10% per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Aliquote per riduzioni superiori al 10% al 15% dei consumi energetici:

45% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
25% per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro
15% per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Transizione 5.0

Le norme di questo piano saranno applicate in relazione alle tempistiche e alle modalità di fruizione degli incentivi



L'avvio della fruizione dell'incentivo deve avvenire entro il **31 dicembre 2025**, termine sia per l'effettuazione dell'investimento che i per la certificazione e l'avvio della fruizione dell'incentivo.

Certificazioni da parte del Revisore dei Conti

Attestante l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza con la documentazione contabile dell'impresa.

Certificazioni da un valutatore indipendente

Queste certificazioni riguarderanno rispettivamente l'ammissibilità e il completamento degli investimenti.

Considerando il processo che comprende ordine, consegna, installazione, interconnessione e adempimento degli oneri documentali insieme a tutte le certificazioni, si suggerisce di agire tempestivamente per avviare le attività entro l'estate del 2025

Esigenze informative

Un'economia si mantiene su un sentiero di **crescita stabile** se le imprese



Sono in grado di investire per fare evolvere rapidamente i propri modelli di attività



in funzione dei cambiamenti nella domanda, nella tecnologia, nella disponibilità di risorse



Esigenze informative

A partire dal 2018, con il **Piano d'azione per la finanza sostenibile**, la Commissione europea ha delineato la strategia per **rafforzare il ruolo della finanza nel percorso verso un'economia sostenibile**



3 PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Riorientare i flussi di capitale verso **investimenti sostenibili**, al fine di realizzare una *crescita sostenibile e inclusiva*

Integrare la sostenibilità nella gestione del rischio, creando le condizioni per una gestione efficace dei rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dall'esaurimento delle risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali

Promuovere la **trasparenza** e la prospettiva di lungo termine delle attività economico - finanziarie.

Esigenze informative

. Requisiti di disclosure per gli operatori finanziari

A livello di organizzazione	percentuale di allineamento degli asset alla tassonomia*	art. 8 TR
	integrazione dei rischi di sostenibilità nelle politiche d'investimento	art. 3 SFDR
	analisi dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità	art. 4 SFDR
A livello di prodotto	integrazione dei rischi di sostenibilità (per tutti i prodotti)	art. 6 SFDR
	analisi dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (per tutti i prodotti)	art. 7 SFDR
	informazioni specifiche per i prodotti che promuovono caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili	artt. 8 e 9 SFDR
	percentuale di allineamento alla tassonomia dei prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale*	artt. 5 e 6 TR

* Requisiti che fanno riferimento alla tassonomia

L'art. 8 del regolamento stabilisce che le organizzazioni soggette alla Non-Financial Reporting Directive (NFRD) e, ora, alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Tenute a divulgare informazioni in merito

- Fatturato
- Spesa in conto capitale
- Spesa operativa

Ognuno di questi provvedimenti/linee guida si riflette sulla necessità di acquisire dati dalle imprese per la gestione, la valutazione e la disclosure dell'esposizione ai rischi ESG.*

Esigenze informative

La (iper)complessità della realtà e l'importanza dei dati che... “non parlano mai da soli”

Il regolamento UE 2020/852 ha introdotto la Tassonomia delle attività economiche eco-compatibili

Definendo e classificando le **attività che possono essere considerate sostenibili in base agli obiettivi ambientali e sociali**

Lo scopo è quello di favorire un **quadro comune per classificare le attività economiche in base al loro impatto**, definendo cosa costituisca un'attività sostenibile nell'ottica della transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio

Stabilisce le **condizioni necessarie affinché una attività economica possa essere definita idonea**

Introduce la necessità per gli istituti finanziari di considerare **l'esposizione ai rischi associati ai fattori ESG** dei potenziali debitori nella valutazione della propensione al rischio di credito, e nelle politiche e procedure del credito.

Non arrecare danno significativo all'ambiente: “Do Not Significant Harm” (DNSH)

Considerarne il ruolo nella valutazione del merito creditizio delle controparti

Esigenze informative

**La (iper)complessità della realtà e l'importanza dei dati che...
“non parlano mai da soli”**

La digitalizzazione deve sostenere la facile reperibilità e la concreta fruibilità delle informazioni comunicate



Monitorando e migliorando le informazioni comunicate dalle imprese, anche con riguardo alla **value chain**



a. rischi di sostenibilità a cui sono esposte



b. impatti che esse producono sulle persone e sull'ambiente

In particolare, nella versione più evoluta delle tecniche aziendalistiche e della finanza sostenibile, si afferma un modello in cui **i fattori ESG non rappresentano più vincoli alla massimizzazione degli obiettivi, bensì sono essi stessi parte degli obiettivi dell'impresa e dei suoi piani strategici**

Innovazione Tecnologica

Il CNDCEC ha predisposto la traduzione del documento “Small Business Sustainability Checklist”, realizzato dall’IFAC (International Federation of Accountants),

Il documento fornisce, **tre distinti elenchi**, uno per ciascuna delle lettere della sigla **ESG** di “ambiti e iniziative” di sostenibilità che, nella sostanza, identificano altrettanti fattori di rischio e di opportunità.



Ad ogni ambito e iniziativa è poi associata una varietà di “azioni e prassi” che le aziende potrebbero – e dovrebbero – considerare per integrare la sostenibilità nei propri processi, sistemi e controlli

Il fine è quello di supportare le piccole imprese nell’identificare e massimizzare i benefici derivanti dall’inserimento della sostenibilità nella propria strategia aziendale.

L’innovazione tecnologica ed il “peso specifico” degli intangibile sull’entreprise value necessitano poi di un ampliamento delle tecniche di mappatura del rischio c.d. risk mapping

Innovazione Tecnologica

La digitalizzazione è un valido mezzo per l'incremento del valore dell'impresa supportando gli organi aziendali nelle attività:

Pianificazione, gestione, esecuzione, controllo, nell'integrazione ESG

valutazione e mitigazione dei rischi,

perseguimento degli obiettivi primari e strategici

processi decisionali

adeguati assetti organizzativi

La connessione tra l'analisi dei dati e l'analisi della compliance (specie con riferimento ai requisiti ESG) potrà spingere le aziende a esaminare i flussi informativi dei propri processi, selezionando, gestendo e archiviando le sole informazioni davvero rilevanti

La relazione tra profili ESG e valore aziendale risulta estremamente complessa da analizzare, sia a causa della natura multidimensionale e relativamente indeterminata del concetto stesso di ESG, sia perché i tradizionali modelli di valutazione, fondati sul valore attuale dei flussi di reddito o di cassa futuri, non possono che considerare in via indiretta l'effetto dei fattori ESG, nella misura in cui questi influenzino gli specifici "value driver" c.d. creatori di valore.

Misurazione e controllo delle performance aziendali con la BI

Le imprese, si trovano a fronteggiare la richiesta di dati e informazioni numerosi e variegati. Per valutare il rischio di transizione, ad esempio, è necessario disporre di informazioni sulle emissioni di gas a effetto serra legate alle attività economiche che siano sufficientemente dettagliate, aggiornate e confrontabili

La BI consente alle PMI di raccogliere dati provenienti da diverse fonti, tra cui sistemi ERP, CRM, siti web, social media, e-commerce e sensori IoT. **Questi dati possono essere aggregati e analizzati per identificare le tendenze del mercato, le preferenze dei clienti, le inefficienze operative e le opportunità di miglioramento.**

La BI consente anche alle PMI di monitorare le proprie performance aziendali in tempo reale attraverso dashboard personalizzati e report automatizzati. Questi strumenti consentono ai responsabili dell'azienda di monitorare KPI (**Key Performance Indicators**) come il fatturato, la redditività, il tasso di soddisfazione del cliente e la produttività.

Innovazione

Tecnologica

Promuovere **piani formativi finalizzati a sviluppare skill e dotazioni manageriali** in grado di anticipare il futuro, aumentare la progettualità, generare competenze trasversali e tecniche in grado di presidiare diversi ambiti d'innovazione (digitale, sostenibile e "smart").

Obiettivo è quello di promuovere, l'adozione di nuove modalità formative, ricorrendo all'utilizzo di tecnologie innovative e puntare ad un'attenta valutazione degli investimenti formativi effettuati e degli impatti generati sull'organizzazione e le performance aziendali.

Il processo decisionale basato sui dati (c.d. Data-Driven Decision Making) – utilizza elementi concreti e dati quantitativi a supporto del momento decisionale nel perseguimento di obiettivi operativi e strategici – richiede però la qualità e l'aggiornamento del dato e una specifica cultura fondata sull'analisi critica da parte dei suoi utilizzatori.

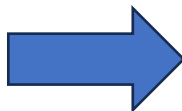
I fabbisogni di crescita delle competenze manageriali sugli asset relativi **all'open management** e alle nuove modalità di organizzazione del lavoro, risultano essere prevalenti; soprattutto sull'**asset della sostenibilità**.

Il crescente peso della digitalizzazione nei processi produttivi, le molteplici esperienze di smart working maturate durante il periodo pandemico, insieme agli investimenti in “hardware” anche grazie Piano Industria 4.0, hanno fatto crescere in modo deciso la **domanda di formazione** relativa alle competenze manageriali necessarie a presidiare questi processi di trasformazione.

Il tema della sostenibilità, sta acquisendo un peso crescente nelle strategie formative delle imprese e, nel prossimo futuro, la rilevanza di questo asset sarà ancor maggiore

Innovazione Tecnologica

Recentemente sono stati sviluppati dei modelli teorici ed empirici che esaminano l'influenza di un fattore green (o ESG-related) ai fini della stima del costo del capitale



Rimane una sostanziale incertezza in merito all'intensità e alle modalità con cui i contesti istituzionali e competitivi potranno evolversi in risposta alla crescente rilevanza dei fattori ESG e, di conseguenza, risulta assai difficile stimarne in maniera credibile l'impatto atteso sulla strategia e sulla capacità di reddito futura di un'azienda

Proattivo attivo

Al riguardo, l'azienda potrebbe scegliere di adottare un approccio

Adattivo o passivo

L'azienda "innova" spingendosi oltre il livello minimale di investimenti ESG richiesto dalle istituzioni e dal mercato sfruttare al meglio eventuali opportunità generate dalle future modifiche dello scenario competitivo

L'azienda adotta un'ottica di breve termine fondata su cambiamenti via via incrementali del proprio business model

IL MODELLO CHAIN-LINKED SECONDO KLINE E ROSEMBERG

La gestione dell'innovazione è difficile e rischiosa, può sì migliorare la competitività, ma richiede specifiche conoscenze e competenze manageriali profondamente diverse da quelle normalmente richieste nella gestione statico-aziendale.

Bisogna tentare un processo di integrazione della gestione del **cambiamento dei mercati**, delle **tecnologie** e **dell'organizzazione** e per migliorare la competitività delle aziende.

La dimensione dell'innovazione non è più una visione monodimensionale, dove solo uno dei tre momenti della triade esplica le sue funzioni in modo statico, ma un processo di interazione tra tutti e tre gli attori del cambiamento innovativo (mercati, tecnologie, organizzazione)

Solo una struttura a tre dimensioni può fornire un quadro esaustivo del processo di Innovazione in tutta la sua natura dinamica e interrelazionale. Non esiste «one best way» in campo organizzativo, ma al contrario modalità e condizioni differenti di tecnologia e di mercato che richiedono differenti strutture e processi organizzativi.

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

The Principles



Componenti principali:

1. Utilizzo dei proventi
2. Processo di valutazione e selezione dei progetti
3. Gestione dei proventi
4. Rendicontazione

Raccomandazioni chiave:

1. Quadri obbligazionari
2. Recensioni esterne

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

Gli strumenti di finanza sostenibile attualmente presenti sul mercato sono di varia natura a seconda delle finalità dell'emittente e si possono distinguere:

Green bonds: creati per finanziare progetti che hanno benefici **ambientali e/o climatici**. I proventi di queste obbligazioni sono destinati a progetti verdi, ma sono sostenuti dall'intero bilancio dell'emittente

Sustainability-linked bonds (SLB): strumenti di debito basati sulla performance e il raggiungimento di obiettivi di **sostenibilità prospettici (KPI)** definiti a livello di impresa

Social bonds: obbligazioni con utilizzo dei proventi che raccolgono fondi per progetti nuovi o esistenti con risultati/benefici **sociali positivi**

Transition bonds: strumenti nei quali i proventi sono utilizzati per finanziare progetti collegati alla **transizione climatica** dell'emittente

Per quanto riguarda gli strumenti sopra indicati, strutturalmente si tratta di obbligazioni finanziarie che devono conformarsi con i principi/standard stabiliti da standard setter internazionali

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

I principi di ICMA riguardanti i Green Bond sono altresì applicabili, con i dovuti adattamenti, anche agli altri prodotti, si basano su quattro pilastri

1. Utilizzo dei proventi: che devono essere adeguatamente descritti nella documentazione legale del titolo. **Tutti i progetti verdi ammissibili designati devono fornire chiari benefici ambientali, che saranno valutati e quantificati dall'emittente**

2. Processo di valutazione e selezione dei progetti: l'emittente di un Green Bond deve comunicare chiaramente agli investitori **gli obiettivi di sostenibilità ambientale**; il processo attraverso il quale l'emittente determina i progetti verdi ammissibili e l'identificazione e gestione dei rischi

3. Gestione dei proventi: i proventi netti del Green Bond devono essere **accreditati su un sottoconto o altrimenti tracciati** dall'emittente in modo appropriato

4. Reporting: gli emittenti devono rendere e mantenere **disponibili informazioni aggiornate sull'utilizzo dei proventi** da rinnovare annualmente fino alla completa assegnazione, e tempestivamente in caso di sviluppi rilevanti

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable



Nonostante tali dichiarazioni sull'importanza dei temi ESG, buona parte delle PMI non ha ancora avviato processi o intrapreso percorsi concreti in ambito di sostenibilità



Solo il 10% delle imprese ha adottato misure di adattamento al cambiamento climatico e solo il 19% di esse ha avviato valutazioni in merito.



Circa il 70% delle imprese si rivolge abitualmente ad istituti di credito, ma solo il 17% di esse ha usufruito di fondi legati a progetti improntati alla sostenibilità



La metà delle imprese (41,5%) è a conoscenza del fatto che gli aspetti ESG saranno integrati nelle analisi del merito creditizio, e solo il 7,5% di esse rende oggi disponibili informazioni sui temi ESG ai dipendenti e agli stakeholder esterni (investitori, fornitori e clienti)

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

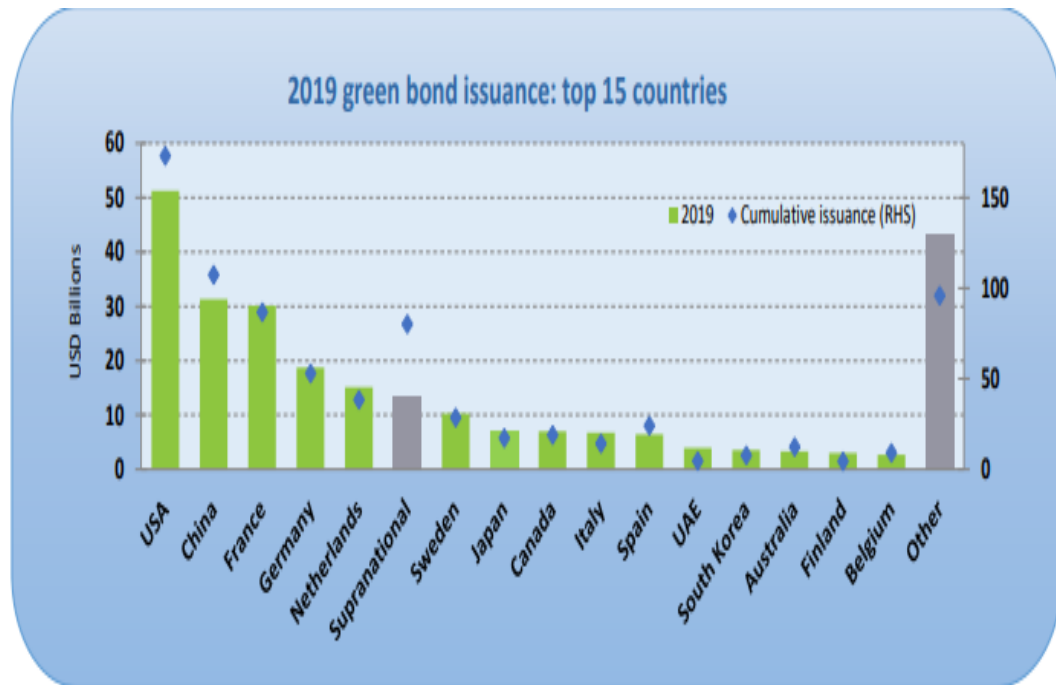


Tra fine 2019 e inizio 2020 il gotha dell'industria bancaria e finanziaria dell'Italia ha messo (finalmente) la prua al vento delle obbligazioni sostenibili e, in particolare, dei green bond.

Una scelta di rotta precisa che va oltre l'impegno verso gli strumenti di finanziamento più adatti per la lotta al cambiamento climatico che singole società del nostro Paese.



Il fatto che a compiere questa mossa sia stata Assiom Forex, l'Associazione degli operatori dei mercati finanziari che raduna circa 1.400 soci in Italia, rappresenta un punto di svolta per l'intero sistema italiano



Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable



Attraverso le emissioni di BTP Green, l'Italia finanzia tutte le spese che contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi ambientali delineati dalla "Tassonomia europea delle attività sostenibili"

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. Adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e dell'ambiente marino;
4. Transizione ad un'economia circolare;
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, l'utilizzo dei proventi raccolti tramite le emissioni di BTP Green aiuterà l'Italia a sostenere gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 (OSS)**, contribuendo nello specifico al raggiungimento dei seguenti obiettivi:



Obiettivo 6: Acqua Pulita e Igiene;
Obiettivo 7: Energia Pulita e Accessibile;
Obiettivo 11: Città e Comunità Sostenibili;
Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili;
Obiettivo 13: Agire per il Clima;
Obiettivo 14: Vita Sott'Acqua;
Obiettivo 15: Vita Sulla Terra.

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable



L'allocazione del netto ricavo delle emissioni nel corso del quadriennio 2019-2022

Con riferimento alle varie tipologie di spesa

La categoria 2 agli interventi di efficienza energetica, costituisce la principale misura finanziata (con il 47,5% della spesa complessiva).

La categoria 3, relativa ai trasporti, rappresenta la seconda classe di spesa (con il 33% del totale allocato). Gran parte di tale categoria è riconducibile a investimenti in conto capitale (infrastrutture ferroviarie, elettrificazioni di tratte ferroviarie, realizzazione di nuove tratte di AV/AC, realizzazione di metropolitane) e a contributi di sostegno alla mobilità ferroviaria di persone e merci

La categoria 5 tutela dell'ambiente e della diversità biologica è destinata una quota pari al 10,9% della spesa complessiva.

La categoria 6, relativa alla ricerca, rappresenta il 5,1% delle spese complessivamente finanziate con emissioni di BTP Green nel 2022.

La categoria 4 e riferita alle misure di prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare e la categoria, rappresenta e il 2,9%

La categoria 1 incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili rappresenta lo 0,7% della spesa green complessivamente rendicontata

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

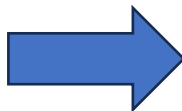


Il primo BTP Green, emesso dal Tesoro Italiano il 3 marzo 2021, ha scadenza 30 aprile 2045

Possano essere scambiati dagli investitori istituzionali

I BTP Green sono titoli a medio-lungo termine e presentano le medesime caratteristiche degli altri Buoni del Tesoro Poliennali:

- ✓ garantiscono un reddito fisso stabilito dalla cedola,
- ✓ paga semestralmente,
- ✓ il rimborso del valore nominale alla scadenza.

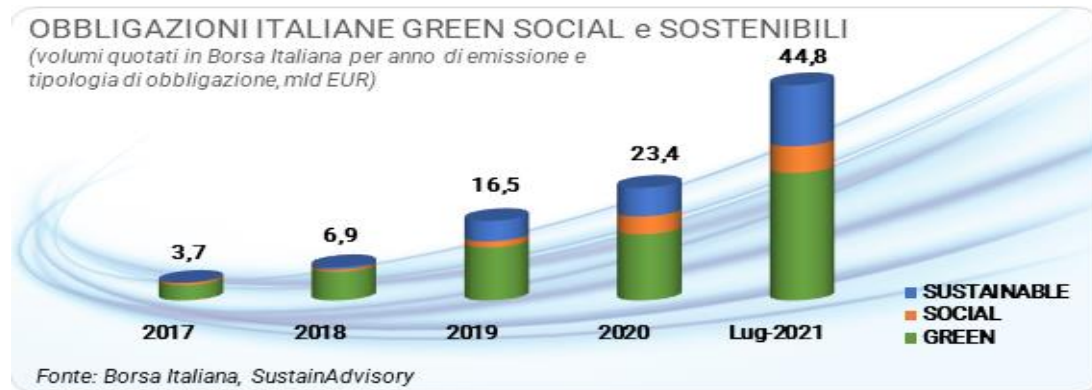


Sia sul mercato **regolamentato** per operazioni non inferiori a 2 milioni di Euro che **non regolamentato**

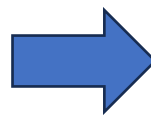
I **risparmiatori individuali** possono negoziare il titolo sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei titoli di Stato), dove sono consentite operazioni dal taglio minimo di 1.000 euro, o sulle altre piattaforme di negoziazione, secondo il principio della best execution introdotto con la Mifid.

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

2021 le obbligazioni sostenibili e legate alla sostenibilità mostrano la crescita più forte insieme al tema green, mentre le obbligazioni sociali sono diminuite



Gli **8,1 miliardi di euro di spese ambientalmente ammissibili**, individuate nel bilancio dello Stato italiano nel quadriennio 2019-2022 in **corrispondenza dei proventi immessi** nel sistema economico nazionale a seguito delle emissioni del BTP Green effettuate nell'anno 2022, hanno prodotto impatti significativi, quantificabili in circa **13 miliardi di euro in termini di valore aggiunto, corrispondente a circa lo 0,7% del PIL**



Tale stima di impatto implica che ogni milione di euro di spese finanziate nei settori interessati dalla allocazione delle risorse raccolte dal BTP Green è stato capace di generare circa 1,6 milioni di euro di valore aggiunto

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

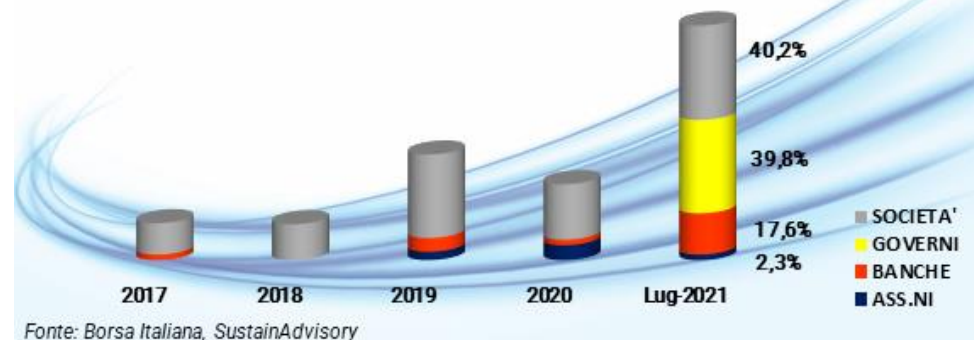
Più del 60% dei GSS italiani sono originati da società non finanziarie

Il secondo emittente è il governo italiano: con il green bond, nel formato BTP, l'Italia ha collocato 8,5 miliardi di euro a marzo 2021. Il bond, pensato per sostenere le spese pubbliche con impatti ambientali positivi, ha ricevuto offerte per 10 volte l'importo richiesto.

13% da banche,
3% da compagnie di assicurazione
19% dal settore pubblico

Governo e Blue Chips principali emittenti

OBBLIGAZIONI ITALIANE GREEN SOCIAL e SOSTENIBILI
(volumi quotati in Borsa Italiana per anno di emissione e tipologia di emittente)



Le società non finanziarie sono dominate da utilities (Enel, Hera, Iren, Acea, Eni) o società di infrastrutture (come Terna, Snam e Ferrovie dello Stato) con alcuni emittenti frequenti come Enel Spa che sono attivi in più di un'area tematica.

Enel è stato il primo e più grande emittente di sustainability-linked bond con un totale di 6,3 miliardi di euro e 3,5 miliardi di euro di GSS bonds

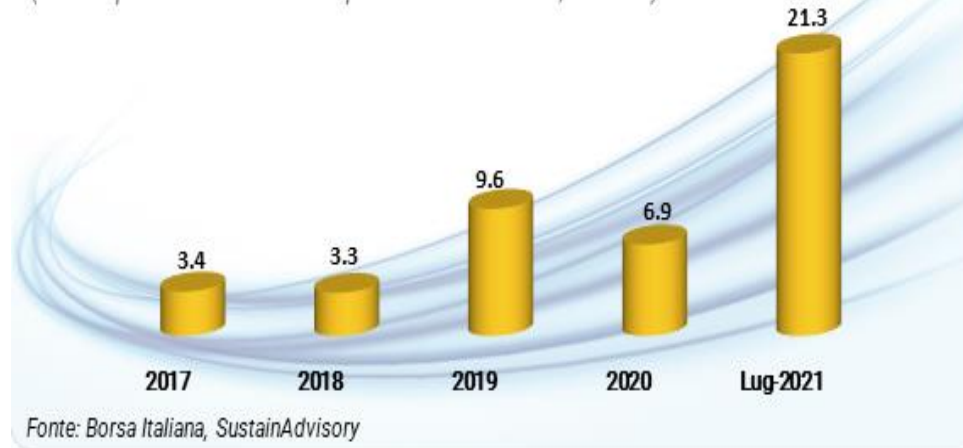
Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

Green tema dominante, social bond previsti in crescita per le PMI

Il **green** è il tema dominante delle emissioni obbligazionarie italiane, seguito dalla **sostenibilità** e dalle **obbligazioni sociali**.

Le obbligazioni sociali sono apparse sul mercato italiano nel 2017 e sono cresciute notevolmente nel 2020 in risposta alla pandemia COVID-19. Tuttavia, nei primi sette mesi del 2021 le obbligazioni sostenibili e legate alla sostenibilità mostrano la crescita più forte insieme al tema green, mentre le obbligazioni sociali sono diminuite. dalla crisi pandemica

OBLIGAZIONI ITALIANE GREEN SOCIAL e SOSTENIBILI
(volumi quotati in Borsa Italiana per anno di emissione, mld EUR)



I maggiori emittenti di social bond sono stati gli istituti finanziari che hanno sostenuto i prestiti alle PMI garantiti dal governo durante la pandemia di coronavirus. SustainAdvisory ritiene che i social bond **continueranno a crescere** e saranno applicati a scopi correlati al piano di ripresa post-pandemia lanciato dall'UE per sostenere il settore privato degli Stati membri e **mitigare il rischio di disoccupazione dei privati impiegati in settori fortemente colpiti**

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

Secondo i dati di Morningstar, a fine dicembre 2021 il patrimonio nei fondi superava i 4 mila miliardi di euro (**il 42,4% del mercato europeo**).

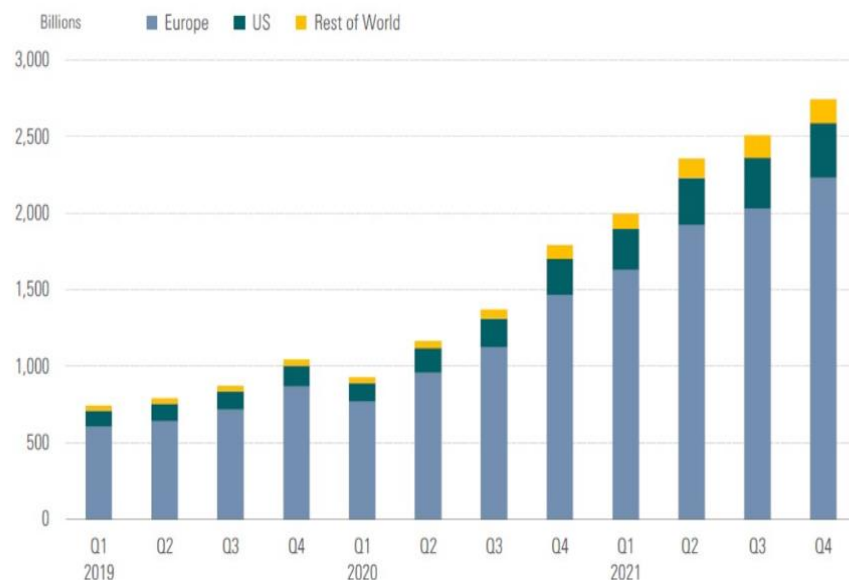
I fondi europei ESG erano 4.461 in Europa (+40% rispetto alla fine del 2020)



Sempre tenendo in considerazione la definizione di Morningstar, i fondi ESG globali a fine anno erano 5.932, di cui il **75% nel Vecchio continente** e solo il 9% negli Stati Uniti

Il fondo della società di asset management parte del gruppo Intesa Sanpaolo è stato premiato anche agli ESG Investing Awards 2022, vincendo su 345 società americane, britanniche ed europee.

Patrimonio dei fondi sostenibili per regioni del globo



Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

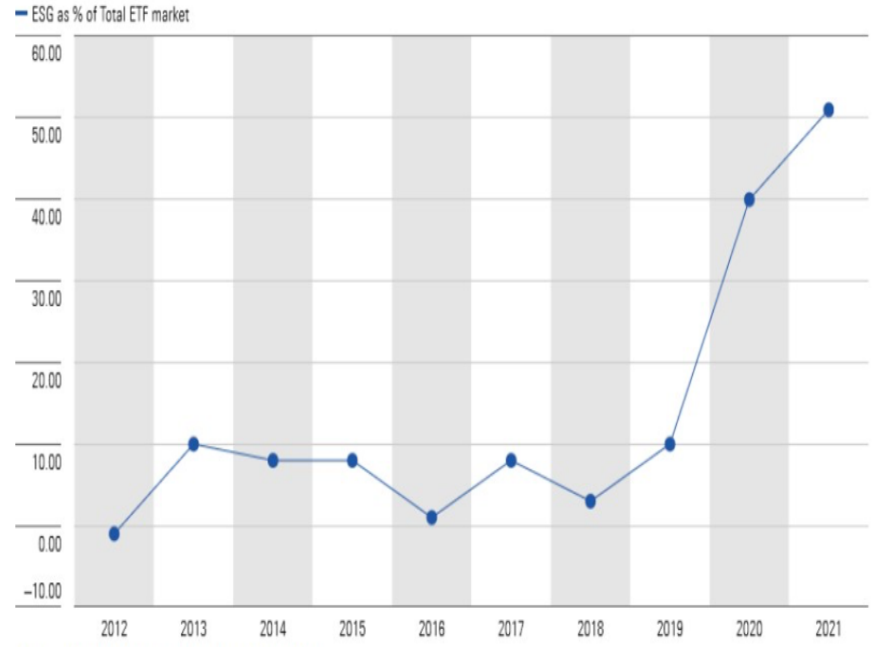
FONDI ETF ESG

Gli exchange-traded fund (ETF) sono fondi o SICAV negoziati in Borsa, come le normali azioni, ma hanno la peculiarità di essere a **gestione passiva**.



Replicano la performance dell'indice benchmark, che sono indici noti sul mercato

- non hanno scadenza
- quotati in Borsa in tempo reale.



La gestione passiva a differenza di quella attiva, abbate i costi degli analisti (che non sono necessari).

Sviluppo dei Mercati Obbligazionari nei settori Green, Social and Sustainable

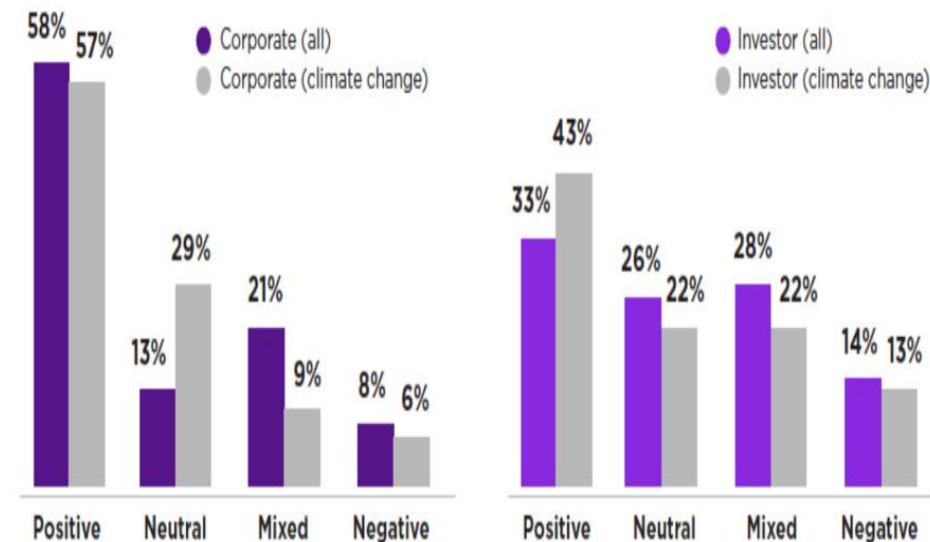
ETF ESG

Secondo un'analisi di Morningstar, nell'ultimo trimestre 2021, il 73% dei flussi totali di ETF è stato indirizzato su quelli ESG e nell'intero anno hanno catturato oltre la metà della raccolta, ossia 82 miliardi (+40% rispetto al 2020). La loro quota sul patrimonio complessivo è del 17,4% (244 miliardi).



Le aziende che hanno alti punteggi nei parametri ESG sono quelle che mostrano un andamento finanziario migliore nel tempo.

Flussi negli ETF sostenibili in % del totale della raccolta



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

DOTT. ELENA SCHIAVO

www.elenaschiavo.com

info@elenaschiavo.com

